

Statuto provvisorio e sperimentale per il Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di San Michele Arcangelo in Poggio Renatico

COSTITUZIONE

Articolo 1

Nel novembre 2013 è costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia di San Michele Arcangelo in Poggio Renatico come comunione di cristiani cattolici battezzati e cresimati, stabilmente operanti in Parrocchia, di età superiore ai 16 anni, che, insieme al Parroco e nella comunione col Vescovo, si impegnano responsabilmente a scoprire e a promuovere la realizzazione di ciò che il Signore vuole si faccia, nel momento presente, nella porzione di Chiesa che è questa Parrocchia.

NATURA E FINALITA'

Articolo 2

Secondo quanto stabilito dal Codice di Diritto Canonico (CIC) negli articoli 511, 512, 513, 514 e 536, il CPP è un organismo consultivo presieduto dal Parroco, nel quale i fedeli collaborano nel promuovere l'attività pastorale.

Esso è segno e strumento della corresponsabilità e della comunione dei battezzati nell'azione pastorale della Parrocchia;

è luogo in cui si incontrano e trovano eco le necessità e le attese che emergono dalla vita della Comunità parrocchiale;

è occasione privilegiata in cui, sotto l'azione dello Spirito e nel segno dell'unità, matura e si esprime in scelte concrete la attività pastorale della Parrocchia, in modo tale da essere espressione della missione evangelizzatrice della Chiesa di Cristo.

In particolare, spetta al CPP:

- 1) studiare e valutare i problemi e le prospettive pastorali della Comunità locale ed esprimere pareri e proposte su tutto ciò che riguarda le attività della Parrocchia e la sua partecipazione alla vita del Vicariato e della Diocesi;
- 2) formulare proposte per rendere la Comunità parrocchiale più cosciente della propria realtà di Chiesa ed i singoli battezzati corresponsabili di essa secondo la misura dei carismi ricevuti e della personale disponibilità;
- 3) coordinare le attività pastorali dei singoli gruppi e delle diverse realtà presenti in Parrocchia;
- 4) promuovere e curare nella comunità parrocchiale l'ascolto, l'annuncio e la comprensione della Parola di Dio, la partecipazione alla vita sacramentale, la sensibilità vocazionale e l'impegno missionario e verso i poveri.

COMPOSIZIONE

Articolo 3

Nel CPP sono idealmente rappresentate tutte le componenti ecclesiali; è composto da membri di diritto, di elezione e nominati dal Parroco.

Sono di diritto: il Parroco, i Ministri istituiti, il presidente dell'A.C. parrocchiale, uno dei membri del Consiglio per gli affari economici (CPAE) della Parrocchia.

Sono eletti dalla comunità parrocchiale laici idonei che si distinguano per scienza adeguata, per prudenza ed onestà (can.228 del CIC) disponibili all'impegno apostolico in forza della partecipazione alla missione della Chiesa mediante il Battesimo e la Cresima. (cfr. can.225 del CIC).

I membri eletti saranno in numero di 15.

Altri 5 membri saranno nominati direttamente dal Parroco, che ha facoltà di sceglierli tra coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti dopo il 15° eletto, o altri che a suo giudizio siano rappresentativi della comunità parrocchiale o ai quali riconosca competenze specifiche ritenute importanti e utili.

Entrano di diritto a fare parte del CPP i membri del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Pastorale Vicariale che abitano in parrocchia; in questo caso essi sostituiscono i membri designati dal Parroco, mantenendo così invariato il numero totale di 20 Consiglieri oltre ai membri di diritto.

Alla scadenza del mandato i consiglieri eletti non possono essere riconfermati nel CPP successivo.

Articolo 4

Organi del CPP sono: la Presidenza e l'Assemblea.

Presidente del CPP è il Parroco.

La Presidenza è composta: dal Presidente, da un segretario e da due membri.

Il Segretario sarà scelto dal Parroco; i due membri saranno eletti dall'Assemblea.

Articolo 5

Compito del Presidente è:

- convocare il CPP dandone mandato al Segretario;
- formulare assieme al segretario l'o.d.g.;
- aprire e chiudere le assemblee e svolgere la funzione di moderatore;
- ammettere alla discussione altri punti che non siano compresi nell'o.d.g.;
- dare la parola ad altre persone che fossero presenti alla riunione del CPP pur non facendone parte.

Articolo 6

Compito del Segretario è:

- notificare ai membri del CPP le convocazioni delle sedute con l'o.d.g.;
- redigere i verbali e darne lettura alla successiva seduta del CPP;
- custodire il registro dei verbali.

ELEZIONE DEL CPP

Articolo 7

Sono elettori ed eleggibili tutti i cattolici battezzati e cresimati, di almeno 16 anni, abitanti nel territorio parrocchiale o che comunque prestano stabile attività nell'ambito della parrocchia, di provata fede, moralità e in comunione con la Chiesa e il suo Vescovo.

Articolo 8

Il CPP resta in carica 3 anni, non prorogabili se non a discrezione del Parroco e per gravi e motivate necessità. Può sciogliersi prima della scadenza se si rende vacante la Parrocchia o se si dimette la maggioranza dei membri.

Articolo 9

Un membro decade dal CPP se perde i requisiti di cui all'art. 3 e 7, o se non partecipa senza giustificazione a tre sedute consecutive.

Articolo 10

L'elezione del nuovo CPP sarà annunciata con un mese di anticipo agli avvisi della Messa domenicale, e avrà luogo in giorno di domenica attraverso un'urna posizionata all'ingresso della chiesa e facilmente individuabile. Ciascun elettore potrà esprimere una sola preferenza scrivendo nome e cognome del candidato prescelto su un biglietto anonimo e introducendolo nell'urna. Lo spoglio delle schede e la comunicazione del nuovo CPP sarà a cura della Presidenza del CPP uscente. L'esito della elezione verrà comunicato la domenica successiva a quella delle votazioni.

CONVOCAZIONI

Articolo 11

La convocazione e l'ordine del giorno del CPP sono disposti dal Parroco, attraverso l'Ufficio di Presidenza.

Il CPP deve essere convocato almeno quattro volte l'anno.

Tutte le riunioni del CPP sono pubbliche, ed è facoltà del Presidente dare la parola a chi lo chiede.

A giudizio del Parroco oppure a richiesta di un consigliere dopo aver sentito il parere della Presidenza, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del CPP persone qualificate, su argomenti specifici. Chi non è membro del CPP non ha mai diritto di voto.

Articolo 12

Il CPP si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria. La seduta ordinaria si tiene quattro volte l'anno per la programmazione e per la verifica; la straordinaria, per la richiesta della metà più uno dei membri, o per un avvenimento pastorale imprevisto e urgente, e tutte le volte che lo ritiene opportuno il Presidente.

Articolo 13

L'assemblea è costituita da tutti i membri del CPP presenti alla riunione. La riunione sarà ritenuta comunque valida qualsiasi sia il numero dei partecipanti.

Articolo 14

Se il CPP lo ritiene opportuno a maggioranza, può creare delle commissioni per aree pastorali, sia con i membri stessi del Consiglio, sia cooptando altre persone competenti.

Articolo 15

Affinché le riunioni siano ordinate e fruttuose, e tutti siano messi in condizione di partecipare attivamente, si prevede il seguente svolgimento:

- preghiera iniziale;
- lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente;
- presentazione dell'ordine del giorno;
- dibattito in assemblea o eventuale suddivisione in gruppi di studio;
- relazioni dei gruppi in assemblea o comunque sintesi delle riflessioni sugli argomenti discussi (se il tempo non fosse sufficiente, la segreteria elaborerà una sintesi dei lavori per l'incontro successivo e si provvederà a una nuova convocazione straordinaria entro il 21° giorno successivo);
- le conclusioni dovranno essere chiare a tutti.

Per le questioni più importanti potrà rendersi opportuna, a discrezione della Presidenza, una votazione in modo da consentire a ciascuno di esprimere il proprio parere.

Sono espressione dell'orientamento del Consiglio solo le conclusioni che abbiano conseguito la maggioranza assoluta dei presenti, ovvero i due terzi del numero totale dei consiglieri.

Si precisa che le considerazioni espresse del CPP riguardano esclusivamente gli aspetti propriamente pastorali delle attività della Parrocchia, e a motivo del ruolo consultivo e non deliberativo del CPP, non sono mai vincolanti.

Articolo 16

I singoli consiglieri decadono dall'incarico:

- a) per dimissioni motivate e presentate per iscritto al Parroco, il quale, accettandole, ne rende partecipe il Consiglio;
- b) per cessazione dall'incarico, nel caso dei membri di diritto;
- c) per assenza dalle riunioni, senza giustificato motivo, per tre sessioni consecutive.

La loro decadenza deve essere dichiarata dal Consiglio e comunicata agli interessati dal segretario.

I membri uscenti saranno sostituiti come segue:

- a) se membro di diritto, da chi succede nell'ufficio o nell'incarico;
- b) se membro eletto, da chi immediatamente segue per numero di voti;
- c) se membro designato, da altre persone scelte dal Parroco.

Articolo 17

L'attività del CPP verrà ordinariamente comunicata in modo sintetico alla Comunità Parrocchiale attraverso gli avvisi nella Messa domenicale, attraverso la pubblicazione sul bollettino parrocchiale oppure attraverso la esposizione di opportuni avvisi nelle bacheche parrocchiali.

Articolo 18

Questo statuto ha carattere di provvisorietà, utilizzato *ad-experimentum* per il CPP in vigore dal novembre 2013 al novembre 2016. Sarà premura dello stesso CPP approvarlo definitivamente dopo avervi apportato le

eventuali modifiche che si renderanno opportune, purchè non venga alterata la natura del CPP e sempre nel rispetto di quanto stabilito dal CIC.
Lo statuto, una volta reso definitivo, sarà sottoposto alla approvazione dell'Ordinario.

Articolo 19

Per quanto non è stabilito dal presente statuto si rimanda alle Norme del Diritto Canonico, alla prassi Diocesana e all'autorità dell'Ordinario.